

Normativa di riferimento

Il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 43, avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, all’art. 29, comma 10, ha stabilito che *“La formazione delle figure professionali che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione è assicurata da soggetti pubblici e privati ai sensi della normativa regionale. I relativi corsi si adeguano a criteri e livelli di qualità definiti con accordo in sede di Conferenza Stato-regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”*.

Il D.M. 26 maggio 2009, n. 86, recante il “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”, ai sensi del sopra citato D.Lgs. n. 42/2004, ha definito, all’art. 2, comma 1, il profilo di competenza del “Tecnico del restauro di beni culturali”. Il successivo comma 2 ha stabilito che *“tale profilo verrà ulteriormente definito con successivi provvedimenti, su proposta delle Regioni, in coerenza con l'attuazione dell'articolo 29, comma 10 del Codice”*. Il comma 3 ha stabilito, infine, che *“la qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali», acquisita ai sensi dell'articolo 182 del Codice, corrisponde al profilo professionale”* di “Tecnico del restauro di beni culturali”.

Il D.I. 26 maggio 2009, n. 87, recante il “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio”, all’art. 2, comma 2, ha stabilito che *“il percorso formativo del restauratore di beni culturali, ferma restando l'unicità della professione, è articolato in relazione ai percorsi formativi professionalizzanti individuati nell'allegato B”*.

L’Accordo del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 165/CSR), stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato il documento recante “Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di cui all’art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86”.

L’Accordo in Conferenza Permanente per i Rapporti tra Lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 7 marzo 2024 “Riconoscimento di crediti di frequenza dei corsi di tecnico del restauro di beni culturali” di cui all’articolo 2 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali n. 86 del 26 maggio 2009, di integrazione dell’accordo Stato-Regioni n. 165 del 25 luglio 2012, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce le modalità di riconoscimento dei crediti per il percorso formativo.

La Regione Basilicata, in attuazione della normativa sopra indicata, con la D.G.R. n. 573 del 16 giugno 2017 e ss.mm.ii., ha approvato la seguente scheda di qualificazione:

* Le informazioni contenute nella presente scheda hanno un carattere esclusivamente divulgativo e conoscitivo. Non sono, in alcun modo, sostitutive degli atti normativi ed amministrativi qui indicati e della/e scheda/e di qualificazione di riferimento del “Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata” (RRQ), a cui, in ogni caso, si rimanda.

- **“Tecnico del restauro di beni culturali”**.

La Deliberazione contiene anche la seguente tabella di confronto tra i descrittori delle UC della qualificazione di “Tecnico del restauro di beni culturali” e i contenuti dell’Accordo del 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 165).

Contenuti Accordo	Contenuti coperti dalle UC della qualificazione
<p>Abilità minime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi • Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene • Riconoscere le caratteristiche storico-tecniche del bene • Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.) 	<p>50_SPE-Supporto allo studio preliminare del bene e del contesto - <i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare, sotto la direzione del restauratore, alla individuazione delle tecniche e dei materiali utilizzati per la costruzione originaria del bene e per i successivi interventi di restauro • Collaborare, sotto la direzione del restauratore, alla ricostruzione storica e artistica del bene • Documentare con fotografie lo stato del bene • Raccogliere dati per la valutazione dello stato di conservazione del bene • Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.)
<p>Abilità minime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell’ambito del piano di intervento • Riconoscere eventuali anomalie che possono emergere in corso d’opera rispetto al piano di conservazione • Utilizzare in sicurezza strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore ed in collaborazione con il team di lavoro 	<p>48_SPE-Realizzazione dell'intervento di restauro - <i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuare, sotto la direzione del restauratore, il progetto di prevenzione, manutenzione, restauro documentare e comunicare al responsabile dell'intervento eventuali criticità emerse • Utilizzare strumenti e tecniche previste dal piano di intervento
<p>Abilità minime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi • Utilizzare per gli interventi di restauro il principio di sostituzione delle sostanze nocive e conoscere materiali e tecniche a basso impatto ambientale • Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore • Utilizzare tecniche di rifornimento e di stoccaggio attrezzature e materiali • Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento 	<p>26_SPE-Gestione dell'ambiente di lavoro e movimentazione delle opere d'arte - <i>Abilità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi • Curare il monitoraggio e il rifornimento dei materiali da impiegare • Predisporre i materiali e le strutture (ponteggi e altro) secondo quanto previsto dal progetto • Provvedere allo smaltimento e stoccaggio dei materiali e delle sostanze nocive / tossiche • Svolgere attività di imballaggio e movimentazione delle opere sotto la Supervisione del responsabile dell'intervento • Utilizzare per gli interventi di restauro il principio di sostituzione delle sostanze nocive e conoscere

dei valori ambientali indoor	<p>materiali e tecniche a basso impatto ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor
<p>Abilità minime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici • Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione (anche grafica e fotografica) delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento 	<p>23_SPE-Documentazione e archiviazione dell'intervento di restauro - Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicativi specifici per la documentazione e catalogazione degli interventi di restauro • Metodi e strumenti di riproduzione grafica e fotografica • Nozioni di digitalizzazione, catalogazione e archiviazione
<p>Abilità minime</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere ed utilizzare i DPI e i DPC previsti dagli specifici piani di sicurezza • Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro 	<p>17_CTR-Cura degli aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro - Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • applicare le misure di tutela e di prevenzione • applicare tecniche di primo soccorso • individuare gli aspetti cogenti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro • riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio • riconoscere i principali rischi legati all'uso di attrezzature • usare e mantenere correttamente i principali dispositivi di protezione individuale